

Calenda di Tavani, ministro guardasigilli. Non insisto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Faccio una semplice osservazione.

Domando che almeno questo povero diavolo, qualunque sia, d'imputato, possa condurre seco un difensore. (*No! no!*)

Ma per l'ammonizione ciò è ammesso; perchè non lo volete ammettere pel domicilio coatto?

Ma un povero infelice che non sappia difendersi, che non sappia parlare, che non capisca...

Una voce. Può presentare una memoria.

Imbriani. Ma che memoria! Non stabilite che l'arbitrio. Come potrebbe presentare la memoria?

Precisamente, deputato Petrini, precisamente è come dico io.

Voce. È Di Marzo.

Imbriani. No, è Petrini; l'ho visto io.

Dunque la Commissione accetta almeno questa proposta?

Voci, dal banco della Commissione. No.

Imbriani. No? E il Governo?

Crispi, presidente del Consiglio. Nemmeno.

Imbriani. Ma sono delle leggi russe che fate. (*ilarità*) È ignobile. Private colui che volete mandare a domicilio coatto perfino del difensore. È una indegnità. (*Rumori*).

Presidente. La difesa non è un diritto che si nega.

Imbriani. Sento che Lei dice che è un diritto che non si nega. E questi signori lo negano!

Presidente. Onorevole Imbriani, cessi una buona volta dal parlare.

Imbriani. Allora domandiamo la votazione nominale. (*Vivi rumori*).

Presidente. L'onorevole Lucchini ha facoltà di parlare. (*Conversazioni su tutti i banchi*).

Lucchini. Siccome davanti la Commissione non si deve svolgere un processo, così credo superflua la presenza dell'avvocato.

Io dico che questi provvedimenti, o si accettano nella forma proposta o si respingono.

Ora io ho domandato di parlare per proporre un termine di conciliazione tra il ministro e la Commissione.

Fili-Astolfone, presidente della Commissione. Ma siamo d'accordo; il Governo ha ritirato la sua proposta.

Lucchini. Allora mi associo alla Commissione. (*Benissimo!*)

Presidente. Non essendovi altre osservazioni pongo a partito l'articolo 2.

(*È approvato*).

Imbriani. Signor presidente, avevamo domandato la votazione nominale. (*ilarità*).

Presidente. Ma io non ho avuto nessuna domanda scritta e firmata.

Imbriani. Ma Lei doveva interrogare se c'erano 15 deputati che l'appoggiavano.

Presidente. Ebbene adesso sull'articolo 3 ci sarà la votazione nominale. (*Viva ilarità*).

« Art. 3. La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre che siano assegnati a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali.

« Sul parere conforme della Commissione di appello, provvederà il ministro dell'interno ».

L'onorevole Imbriani ha presentato un ordine del giorno su questo articolo, ed un altro sull'articolo precedente, che si è riservato di svolgere.

Ha facoltà di parlare.

Imbriani. Anzitutto mi permetto di fare una dichiarazione. Un momento fa, a proposito di una interruzione, ho nominato il deputato Petrini. Ma non era il deputato Petrini che mi interrompeva, perchè è assente; era Di Marzo ed egli avrebbe dovuto lealmente dirlo... (*Interruzioni*).

Di Marzo. Chiedo di parlare.

Imbriani. Secondariamente, signor presidente, permettete che io mi dolga con voi, perchè dopo che noi avevamo chiesto l'appello nominale, dovevate almeno chiedere se c'erano quindici deputati che l'appoggiavano. Scusate, voi sapete quale sia la mia deferenza per voi, ma questa volta bisogna che dica che anche voi avete dato mano ai nostri avversari, i quale non vogliono che noi ci opponiamo contro quest'onda di reazione, che dilaga. (*Rumori*).

Ed ora entrerò nell'argomento dell'articolo 3^o (*Ooh!*)